

la Repubblica

The party at the Elysée for the intellectual's birthday

A century as Morin - the Diderot of the Twentieth Century

from our reporter Anais Ginori, 10.07.2021

Edgar Morin turns one hundred and celebrates his birthday at the Elysée Palace, with a solemn and affectionate celebration. The great French intellectual, “The century man,” as Emmanuel Macron called him, appeared Thursday evening faithful to himself: thinking life and living his thought. The Head of State recalled the great stages of an extraordinary existence: his birth on July 8, 1921 in the Sephardic Jewish community of the Ménilmontant district, the loss of his mother Luna when he was ten years old, the courage to join the Resistance during the Occupation, his political commitment to the Communist Party before leaving it and denouncing its purges, the years dedicated to sociological research that propelled him to the top of the cultural world beyond the Alps.

“You are a universal thinker,” said the Head of State, recalling how, through an inexhaustible curiosity, the philosopher and sociologist “conquered all the disciplines of the mind.” Embracing different kinds of knowledge has been his compass, starting with the volumes of the *Méthode*, the encyclopedic work written between 1967 and 2006 for which he earned the nickname of “Diderot of the twentieth century”. Although “viscerally French”, Macron noted, the intellectual has always “supported the dialogue between peoples and cultures”. Straddling all borders, of thought but also of countries and languages, practicing the fritagnol abroad. “A mixture of French, Italian and Spanish that belongs only to you”, noted Macron. More than forty universities have named Morin an honorary doctor. In France, there are already high schools and research centers named after him while in Mexico there is a statue of him and a university dedicated to his transdisciplinary work. “An unclassifiable, lively and passionately free thought,” Macron concluded.

After the many tributes received from the whole world, including Pope Francis, with in Italy the collection edited by Mauro Ceruti for the publisher Mimesis, after the speech delivered a few days ago at UNESCO, Morin appeared at the Elysée relaxed, smiling (“a smile that radiates” said Macron), with the scarf around his neck and without a face-mask.

The party wanted by Macron gathered a hundred guests. Close friends and family, including his wife Sabah Abouessalam, his friend and sociologist Alain Touraine, but also the première dame Brigitte Macron, the ministers of Culture Roselyne Bachelot and Education Jean-Michel Blanquer, the architect Jean Nouvel, and the chef Thierry Marx. Italy was represented by Giannola and Antonella Nonino who have had a very close relationship with Morin since he was awarded the Nonino Prize in 2004. Having moved to live in Montpellier some time ago, Morin was just returning from a stay in Morocco, his wife's country, and he doesn't stop planning other trips. “He promised us to come to Italy again, where he would like to make a sort of pilgrimage”, says Giannola Nonino who came to Paris with her daughter on Morin's invitation. During the ceremony, four personalities paid homage to the centenarian, among them the physicist and Permanent Secretary of the Academy of Sciences Catheríne Bréchnignac, the orchestra conductor Jordi Savall and the journalist and essayist Laure Adier, student of the intellectual, who said she was “amazed” by the “joyfulness of old age” of the centenarian. Morin was applauded at length after concluding the ceremony with an engaging and ironic impromptu speech of about ten minutes. “I have spent my life being a student”, Morin began, wishing to share some “lessons”

from his ride through the century, including a constant search for the truth that is never granitic but always inhabited by doubt, and that “has not led to any closed theory”. “I have spent my life reflecting on what it means to be alive,” explained the intellectual who defines himself above all as a “humanist” and presented himself as a “knowledge hunter.” A historian, philosopher and scientist, Morin explained the attempt, through the concept of “complex thinking”, to “connect what we normally do not perceive as connected”, to identify “what unites us as human beings”.

The party at the Elysée Palace, followed by a dinner that ended late in the evening, confirmed that one hundred years were not enough to affect the French intellectual's energy, to slow a publication pace that would make a young researcher ashamed. A great seducer and dancer, a versatile thinker, culturally omnivorous, in recent years Morin has opened a Twitter account in which he shares reflections, he has written on terrorism, multiculturalism, secularism, the future of ecology and progressivism, has published booklets of poems, books of memoirs. Demonstrating that the privilege of age can be to conquer a wisdom that is never sterile.

The greeting of the Head of State

“You are a universal thinker”.

Tributes to the sociologist from all over the world, even from the Pope

The reception

From left, Alain Touraine, Antonella Nonino, Brigitte Macron, Edgar Morin, Giannola Nonino, Emmanuel Macron and Sabah Morin

M5S E MAGGIORANZA DIVISI

Grillo si schiera con Draghi L'ira di Conte

Sarà battaglia in aula sulla riforma della Giustizia Rai, nomine a sorpresa: Soldi presidente e Fuortes ad

Il commento

Dove porta
quel no

Conte contro Draghi per la riforma della giustizia, Grillo pro Draghi per lo stesso provvedimento, e l'ex premier non nasconde la sua contrarietà nei confronti del Garante SS. Il caos nel Movimento non accenna a diminuire e i

L'Italia a Londra



Wimbledon Matteo Berrettini domani alle 15 sfiderà Djokovic

La festa di Bologna

2021
Rep
LA REPUBBLICA
DELLE IDEE
DIRITTO AL FUTURO
BOLOGNA, 8-11 LUGLIO

Cingolani: "Ilva
sarà la più grande
acciaieria verde
d'Europa"

Il ministro dell'Innovazione
Cingolani è stato tra i



di Enrico Curto

La festa all'Eliseo per il compleanno dell'intellettuale

Un secolo da Morin il Diderot del Novecento

dalla nostra corrispondente Anais Ginori

PARIGI
Edgar Morin compie cento anni e li festeggia all'Eliseo, con una solenne e affettuosa celebrazione.

Il grande intellettuale francese, "L'uomo-secolo", come l'ha definito Emmanuel Macron, è apparso giovedì sera fedele a se stesso: pensando la vita e vivendo il suo pensiero. Il capo di Stato ha ricordato le grandi tappe di un'esistenza fuori dal comune: la nascita l'8 luglio 1921 nella comunità ebrea sefardita del quartiere di Ménilmontant, la perdita della madre Luna quando aveva dieci anni, il coraggio di passare nella Resistenza durante l'Occupazione, l'impegno politico nel partito comunista prima di allontanarsene e denunciarne le epurazioni, gli anni dedicati alla ricerca sociologica che lo hanno proiettato ai vertici del mondo culturale d'Olttralpe.

«Lei è un pensatore universale» ha detto il capo di Stato, ricordando come, attraverso un'inesauribile curiosità, il filosofo e sociologo abbia «conquistato tutte le discipline della mente». Abbracciare saperi diversi è stata la sua bussola, a partire dai volumi della *Méthode*, l'opera enciclopedica scritta tra il 1967 e il 2006 per il quale si è guadagnato il soprannome di «Diderot del Novecento». Anche se «visceralmente francese», ha notato Macron, l'intellettuale ha sempre «sostenuto il dialogo tra i popoli e le culture». A cavallo di tutte le frontiere, del pensiero ma anche dei paesi e delle lingue, praticando all'estero il *fritagnol*. «Un misto di francese, italiano e spagnolo che appartiene solo a lei» ha osservato Macron. Più di quaranta università hanno nominato Morin dottore honoris causa. In Francia, ci sono già scuole superiori e centri di ricerca che portano il suo nome mentre in Messico esiste una sua statua e un'università dedicata al suo lavoro transdisciplinare. «Un pensiero inclassificabile, vivace e appassionatamente libero» ha concluso Macron.

Dopo i tanti omaggi ricevuti dal

mondo intero, anche da Papa Francesco, con in Italia la raccolta curata da Mauro Ceruti per l'editore Mimesis, dopo il discorso pronunciato qualche giorno fa all'Unesco, Morin è apparso all'Eliseo rilassato, sorridente («un sorriso che irradia» ha detto Macron), con il foulard al collo e senza mascherina.

La festa voluta da Macron ha radunato un centinaio di invitati. Amici intimi e familiari, tra cui la moglie Sabah Abouessalam, l'amico e sociologo Alain Touraine, ma anche la première dame Brigitte Macron, i ministri della Cultura Roselyne Bachelot e dell'Istruzione Jean-Michel Blanquer, l'architetto Jean Nouvel, lo chef Thierry Marx. L'Italia era rappresentata da Giannola e Antonella Nonino che con Morin hanno allacciato un rapporto strettissimo da quando nel 2004 gli fu assegnato il premio Nonino. Trasferitosi a vivere da qualche tempo a Montpellier, Morin era di ritorno ora da un soggiorno in Marocco, il paese della moglie, e non smette di programmare altri viaggi. «Ci ha promesso di venire di nuovo in

Italia, dove vorrebbe fare una sorta di pellegrinaggio» racconta Giannola Nonino venuta con la figlia a Parigi su invito di Morin.

Durante la cerimonia, quattro personalità hanno reso omaggio al centenario, tra cui la fisica e Segretaria permanente dell'Accademia delle Scienze Catherine Bréchignac, il direttore d'orchestra Jordi Savall e la giornalista e saggista Laure Adler, allieva dell'intellettuale, che si è detta «sbalordita» dalla «gioialità della vecchiaia» del centenario.

Morin è stato applaudito a lungo dopo aver concluso la cerimonia con un coinvolgente e ironico discorso improvvisato di circa dieci minuti. «Ho passato la mia vita ad essere uno studente» ha esordito Morin, volendo condividere alcune «lezioni» della sua cavalcata nel secolo, tra cui una costante ricerca della verità mai granitica ma sempre abitata dal dubbio, e che «non ha portato a nessuna teoria chiusa». «Ho passato la mia vita a riflettere su ciò che significa essere vivi» ha spiegato l'intellettuale che si definisce soprattutto come «umanista» e si è presentato come un «cacciatore di conoscenza». Storico, filosofo e scienziato, Morin ha spiegato il tentativo, attraverso il concetto di «pensiero complesso», di «collegare ciò che normalmente non percepiamo come collegato», per identificare «ciò che ci unisce come esseri umani».

La festa all'Eliseo, seguita da una cena finita a tarda sera, ha confermato che cento anni non sono bastati a scalfire l'energia dell'intellettuale francese, a rallentare un ritmo di pubblicazione che farebbe impallidire un giovane ricercatore. Gran seduttore e ballerino, pensatore poliedrico, culturalmente onnivoro, negli ultimi anni Morin ha aperto un account Twitter nel quale condivide riflessioni, ha scritto sul terrorismo, sul multiculturalismo, sulla laicità, sul futuro dell'ecologia e del progressismo, ha pubblicato quaderni di poesia, libri di memorie. A dimostrazione che il privilegio dell'età può essere conquistare una saggezza mai arida.

**Il saluto del capo
dello Stato
"Lei è un pensatore
universale"
Omaggi al sociologo
da tutto il mondo,
anche dal Papa**

Il ricevimento

Da sinistra, Alain Touraine, Antonella Nonino, Brigitte Macron, Edgar Morin, Giannola Nonino, Emmanuel Macron e Sabah Morin

di Fra

Giusepp
finalm
il suo no alla
confermand
indiscrezion
giornale rigi
ostilità rispe
uscito dal Co

Cybr

I
ferm

Un'ora di col
discutere di
ha chiesto a
ne del caso.

GIOVA
FORNI
INDISP
E DISP
DELLA
UNA D
FILOS
GIURIL
DEL SU
ASSIST
E DELL'EUTANASIA

pur vasta letteratura

provato che un uomo innocuo quanto
mesi. Ha finalmente riscattato la